

Proseguono gli interrogatori degli indagati coinvolti nell'inchiesta "Quarta copia"

Smaltimento illecito di rifiuti Vilella nega ogni addebito

La donna avrebbe supervisionato l'attività per conto di due boss
Nel Lametino sversate tonnellate di rifiuti provenienti da tutta Italia

Luigina Pileggi

Ha rinnegato ogni accusa. Assunta Vilella, la 46enne rimasta coinvolta nell'operazione "Quarta copia", l'inchiesta che ha disvelato un traffico illecito di rifiuti provenienti da tutta Italia, ha risposto alle domande del giudice e si è dichiarata estranea ad ogni episodio addebitato dalla Procura.

L'interrogatorio si svolse nel carcere femminile di Castrovillari, alla presenza dei suoi legali di fiducia, gli avvocati Alessandro Parisi e Francesco Gambardella, che hanno contestato la misura cautelare degli arresti in carcere, considerato che la donna era rimasta coinvolta in un altro procedimento collegato a Milano. Da qui la richiesta della revoca della misura o comunque la concessione di una misura alterna-

tiva. Assunta Vilella, secondo gli inquirenti, avrebbe avuto il compito di "supervisionare" il controllo del traffico nel lametino, essendo «coadiutrice dei due boss Bova e Romanello», la donna «prestava continua assistenza per la buona riuscita dei propositi criminosi, talvolta accompagnando Bova nelle "staffette" e custodendo nella sua abitazione la documentazione della Ecoloda, nonché interloquendo con esponenti della politica locale per "indagare" su eventuali sospetti in merito alla loro gestione illecita di rifiuti».

Sempre ieri, si è tenuto l'interrogatorio nel carcere di Palmi di Domenico Sacco che si è avvalso della facoltà di non rispondere e di Giuseppe Parisi, per quanto riguarda l'ordinanza della Procura lametina (difeso dall'avvocato Antonio Larussa). Interrogato anche Tomma-

«Non bisogna abbassare la guardia»

● «Non possiamo abbassare la guardia rispetto a una criminalità che avvelena il nostro territorio, l'ambiente, l'agricoltura». È quanto afferma il movimento "Lamezia bene comune" che aggiunge: «Stiamo parlando di zone della nostra città, come località San Sidero, vocate all'agricoltura e alle produzioni tipiche del territorio, zone che dovrebbero essere tutelate e difese. E invece anche qui la criminalità ha messo le mani, mettendo a rischio la salute e la vita delle persone».

so Galati (difeso dall'avvocato Tiziana D'Agosto). Ieri era previsto a Milano l'interrogatorio di Angelo Romanello, ma il suo legale Alessandro Parisi ha chiesto il differimento, essendo impegnato nell'interrogatorio di Assunta Vilella. Tutti sono accusati, a vario titolo, di far parte di un "sistema criminale organizzato diretto da Maurizio Bova e Angelo Romanello, i quali, attraverso la costituzione e il controllo della "Eco Lo.Da" con sede a Gizzeria e la "CrM" con sede a Dozza (Bo) gestivano in modo illecito la filiera del recupero e dello smaltimento dei rifiuti, che sono stati sversati sia all'interno della discarica abusiva di località Bagni, sia in un ulteriore sito individuato in località San Sidero, prossimi ad alcuni corsi d'acqua che attraversano il territorio lame-